



Mercoledì 3 dicembre il terzo appuntamento a porte chiuse dedicato ad allenatori e famiglie

“Fuori Campo, saper stare al di là della rete”

Le istruzioni per l'uso del dottor Roberto Mauri e di Andrea Icardi

Crema, 4 dicembre 2014 - Un incontro a porte chiuse indirizzato a giocatori, allenatori, famiglie e a tutti coloro che sono a contatto con i ragazzi dell'**A.C. Crema 1908**, quello tenutosi ieri sera nella Sala Convegni del Centro Giovanile Opera Pia San Luigi. La serata numero tre, organizzata dall'associazione sportiva cremina, si è inserita nel ciclo di incontri dedicati al settore giovanile, anima e parte fondamentale del progetto sportivo nerobianco.

Dal titolo **“Fuori campo. Saper stare al di là della rete, istruzioni per l'uso”**, la serata ha visto la straordinaria partecipazione di illustri ospiti, lo psicologo e scrittore **Roberto Mauri** e **Andrea Icardi**, ex giocatore del Milan e direttore tecnico di Marconi Stallions di Sydney, che hanno risposto alle domande poste da **Angelo Colombo**, Project Manager dell'**A.C. Crema 1908**.

L'incontro

Un incontro ricco di spunti e momenti di riflessione, in cui sono state affrontate diverse tematiche e problematiche vissute nel quotidiano a casa e in campo, da famiglie e allenatori. Il rapporto fra giovani e adulti nello sport e il loro delicato equilibrio, il protagonismo dei genitori e la presenza poco visibile dei ragazzi come

veri soggetti dell'attività, questi gli aspetti fondamentali dell'educazione, dell'insegnamento e dell'aspetto formativo che hanno interessato i presenti in sala.

I commenti

«Questo evento ha visto la presenza delle famiglie» commenta **Angelo Colombo, Responsabile Progetti Speciali A.C. Crema 1908** e moderatore dell'evento *«esse hanno, ovviamente, un ruolo nella vita di un ragazzo che vive lo sport non solo come attività sportiva, ma anche come momento emozionale. Per questo motivo è importante condividere le stesse passioni e capire che, a volte, ci sono aspetti sottovalutati. Uno degli ardui compiti di noi adulti, ad esempio, è quello di insegnare a riconoscere i meriti altrui e ad accettare i nostri limiti».*

«Diceva un importante psicologo 'Nulla agisce più fortemente sui figli che la vita non vissuta dei genitori'» rispose incisive quelle del dottor **Roberto Mauri** *«Cosa possiamo capire da questo? Prima osservazione: domandarsi perché lo sport dei figli piace ai genitori. La risposta è molto semplice, perché imparano a fare meglio i genitori. Altra osservazione: per i genitori deve essere importante guardare con gratitudine la riga bianca, confine simbolico fra chi gioca e chi sta fuori, perché permette di far crescere la fiducia nei confronti dei ragazzi».*

«Il settore giovanile è l'anima della società» interviene laconico **Andrea Icardi** *«senza un settore giovanile di un certo tipo, la società non può esistere. Crea il passaggio di tifosi, comporta il miglioramento della filosofia e della metodologia che deve formarsi all'interno. Tutti fattori che determinano un atteggiamento puntuale nel comportamento e nello stare in campo. Questa è l'immagine da tratteggiare: devi plasmare ideali e valori, un modo di giocare e una forte identificazione».*